

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno L. 18
Semestre L. 9
Trimestre L. 5
Per gli Stati dell'Unione postale
Anno L. 28
Semestre L. 14
Trimestre L. 8
Pagamenti anticipati

Un numero accreditato Centesimi 10

L'ERULLA

GIORNALE DEL POPOLO

Politico - Amministrativo - Letterario - Commerciale

Esce tutti i giorni tranne la Domenica

Direzione ed Amministrazione - Udine, Via Daniela Manin, presso la Tipografia Bardusco

Si vende all'Edicola e alla cartoleria Bardusco

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in
terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8
la linea.
Per inserzioni continuative prezzi
da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
Pagamenti anticipati

Un numero separato Centesimi 8

TRA SPAGNA E GERMANIA

Telegrammi particolari da Madrid assicurano che, malgrado l'eccezionale entusiasmo delle popolazioni, il governo spagnolo si sforza di evitare la guerra con la Germania; e ciò perché convinto della inferiorità di forze della Spagna anche sul mare.

Sembra che sperino in una intromissione dell'Austria-Ungheria.

Il governo tedesco non darebbe, a questo punto, grande importanza all'entusiasmo delle popolazioni, ma al fatto che Madrid alla bandiera dell'ambasciata germanica, però l'ufficiale Gazzetta di Colonia ha un linguaggio apertamente aggressivo.

Un diplomatico spagnolo, intimo di re Alfonso, prega che il re abbia simpatie per la Germania.

Alfonso non si decide al viaggio di Berlino, che in seguito, a pressioni vivissime dei suoi ministri.

Personalmente, egli è disposto alla guerra, considerandola come una salvezza della sua corona. Anche una disfatta onorevole, considererebbe la monarchia, poiché in momenti di pericolo nazionale i partiti avversari cessano delle ostilità, o altrimenti non trovano terreno favorevole.

La stampa francese mantiene un atteggiamento calmo e assolutamente neutrale.

In generale tutti i giornali consigliano l'astensione.

Un uomo politico eminente disse che nelle sfere governative si vuole evitare ad ogni modo, anche l'apparenza di un'intromissione nel conflitto fra i due paesi, temendosi che la Germania cerchi di trovare la Francia dietro la Spagna.

Una riunione, tenutasi a Mont-sous-Vaudrey, presso Grévy, con l'intervento di Freyhet e di parecchi ambasciatori francesi, avrebbe deciso di voler la Francia ispirare la sua condotta al maggior riserbo.

Telegrafando da Parigi che si commenta vivamente la notizia che la Francia concentri grandi forze nei suoi porti di mare. Commentari puri, ma con incertezza, l'altra notizia, data con riserva dal Temps, che l'Italia in caso di guerra si sia impegnata a sbarcare un corpo di truppe sul territorio spagnolo (11).

Confermasi invece sempre più la notizia della prossima occupazione di Tripoli da parte dell'Italia, occupazione alla quale la Francia non farebbe alcuna opposizione.

Dunque le notizie fanno sperare in un accomodamento pacifico.

10. APPENDICE

LA MAESTRA DEL VILLAGGIO

DOLORE, AMORE ED ARTE

Una domenica, Elvira e Mario si trovarono soli; parlavano della scuola e la maestra disse:

— Mi sembreranno lunghe le giornate, quando sarò disoccupata. Almeno ritornare presto la figlia del Sindaco!

— Non dovrebbe tardare; di solito stavano ai bagni un mese.

— Un mese soltanto? Ma allora mancherebbero pochi giorni. Dite, signor Mario, lei che ci è stato, è tanto bella Venezia, come se ne legge la descrizione?

— Aspetti un momento.

Poco dopo entrò con uno stereoscopio e parecchie vedute.

— Ecco, signorina: si metta qui, giri un pochino: ci vede bene?

— Oh sì, sì... com'è bello! Il mare, le gondole, che magnifici palazzi!

— Io ci sono arrivato in una sera d'autunno; seccò alla stazione, tra il frastuono e la gente, mi trovai sulla riva quasi senza saperlo... mi figurai d'essere al mio posto: il cielo sereno con milioni di stelle; la laguna placida; la striscia d'argento; i palazzi cupi, severi, maestosi, colle loro finestre blu, come occhiali vuoti, quei chini a guardarsi; la gondola mal'oculava, or qua, or là, secondo il tuffo ed il gorgoglio cadendo

Sono molti, però i giornali i quali pensano che lo scoppio sia ormai inevitabile fra la Spagna e l'impero germanico, fanno il conto delle forze rispettive.

Da questo conto appare che la Spagna, sotto il rapporto marittimo, è forte più della Germania, quanto a numero di navi e di marinai, più debole per quel che riguarda la forza della nave, lo spessore delle corazzature, perfezionamenti della nautica e dell'artiglieria.

In caso di scontro vedremo che cosa prevaleva nel mare, se la freddezza organizzata della scienza, o il valore, entusiasmo degli uomini, in ogni modo la partita sarà bilanciata.

Resta la questione di terra; la quale nondimeno ha poca più importanza che non ne abbia per l'Inghilterra, essendo la Spagna recitata da tutte le parti dal mare, eccetto dal lato che guarda la Francia. E i francesi, lungi dal minacciare l'entrata del Cid, accendono per tutte le vie possibili l'ombroso patriottismo castigliano; giudicando assai savamente che l'appoggio della Spagna, ricca di soldati, se non di denaro, potrebbe essere prezioso ove si riaccesse la guerra franco-tedesca.

E dunque assurdo e inutile paragonare i 250,000 uomini nominali dell'esercito spagnolo col milione d'armati che la Germania può mettere in piedi in pochi giorni, e che in ogni modo non si vede da che parte potrebbero essere introdotti nella penisola.

Supponiamo, tuttavia, che per qualche circostanza imprevedibile fin qui, per uno sterminato armamento navale o per qualche accordo fin qui non comprensibile, i tedeschi potessero entrare nei confini della Spagna con tutto lo sforzo del loro esercito.

Ona farebbero gli spagnoli?

Una cosa semplicissima. Essi ricorderanno cinque anni della loro storia — cinque anni di cui ancor resta qualche testimonianza — è quello che accorse dal 1808 al 1818 e nel quale il popolo spagnolo giunse a fiaccare la potenza del primo Napoleone che aveva invaso le loro terre.

Intanto per obbedire al sentimento popolare che altrimenti straripando maggiormente potrebbe rendersi fatale, più presto che non si creda, alla monarchia — il ministero spagnolo ha inviato al governatore generale delle Filippine l'ordine di spedire senza indugio all'isola di Yap l'incrociatore Aragon, armato di 8 cannoni, comandato dal capitano Don José Ruiz, e il Margues del Duero, avviso armato di tre cannoni, per riprendere ai tedeschi l'isola di Yap.

Questo atto — d'altronde legittimo — è però grave quando si consideri che i tedeschi benché non abbiano a Porto Cani — il principale porto dell'isola di Yap — che la Ilyane, è da aspettarsi che il capitano Langemak non abbandonerà quelle acque senza combattere. Ed è probabile altresì che al loro arrivo nelle acque di Yap, i vascelli spagnoli si trovino di fronte ad altre navi tedesche distaccate dalle stazioni navali di Spang e della China.

Lo scoppio potrebbe dunque scoppiare nell'Oceano Pacifico, mentre ancora si negozia fra Madrid e Berlino onde addivenire ad un accomodamento.

Benché queste trattative diplomatiche accennino ad un esito pacifico, l'agitazione popolare in Spagna non posa, malgrado la repressione ordinata dal governo di ogni dimostrazione ostile alla Germania.

D'altra parte qualunque spagnuolo manifestasse i migliori suoi sentimenti patriottici sarebbe lapidato. Il vescovo di Valencia ha benedetto la dimostrazione che ebbe luogo in quella città: il capo carlista Segarra ha diretto al generale Salamanca, che per primo rinviò sdegnosamente a Berlino le decorazioni tedesche, è che è perciò fatto segno a numerose orazioni, una lettera nella quale offre di equipaggiare ed armare per proprio conto un battaglione; il pittore Munoz Degrahn ha offerto un quadro di gran valore il cui prezzo sarà destinato alla sottoscrizione aperta per l'acquisto di una nave che si denominerà Patria.

Il decano degli attori spagnoli, José Valero, si è impegnato a prender parte a tutte le rappresentazioni teatrali organizzate per raccogliere fondi destinati alla difesa nazionale.

Il maresciallo Martinez-Campos ha consigliato a re Alfonso di restare alla testa del movimento nazionale se vuole evitare una rivoluzione e forse anche la guerra civile.

E che le dimostrazioni assumano un carattere ostile alla monarchia, stante il contegno di re Alfonso, lo si vede anche a Madrid, ove si sente l'avvicinarsi della rivoluzione la quale, a quest'ora, secondo le più recenti notizie, sarebbe scoppiata di già.

che si tiene davanti il Tribunale di Bow Street. Ma i giornali non hanno saputo ancora spiegare con chiarezza il fatto, che dovrebbe essere andato così:

Una minorena Elisa Armstrong, detta Lily, era stata indotta da una nota megera, Rebecca Jarrett, ad abbandonare la casa dei genitori per essere sacrificata anch'essa al Minotauro londinese.

Dopo parecchi mesi di ricerche la fanciulla scomparsa fu ritrovata a Parigi.

Le indagini dell'autorità riuscirono a scoprire che la minorena aveva agito dietro eccitamento del signor Stead, redattore in capo della Pall Mall Gazette, e del signor Jacques, impiegato in quello stesso giornale.

Nell'affare risultarono implicati pure il signor Bramwell e la generale Booth dell'esercito della salute.

Ora che cosa dice il signor Stead? Egli, punto meravigliato dell'accusa che gli venne messa, dice che andrà volentieri dipanzi ai giudici, e che, senza bisogno di avvocati, potrà dimostrare la sua innocenza. Anzi il processo servirà a meglio provare che la sua rivelazione erano esatte; perchè si trattava nient'altro che di una finzione, avendo egli voluto sincerarsi di certe cose incredibili.

Se è vero questo, la sola mezzana Rebecca Jarrett avrebbe agito sul serio: essa sarebbe l'unica colpevole nell'affare.

Del resto vedremo cosa salterà fuori da questo nuovo vespaio.

Intanto giova notare che i giornali conservatori di Londra, con lo Standard alla testa, hanno colto questa occasione per gettarsi sul sig. Stead e, nei suoi articoli sulla Pall Mall, aveva preso di mira non pochi nobili personaggi, autori di non poche birbanterie rivelate: E' una specie di rinvincita che i conservatori tentano di prendersi, non sappiamo con quanta speranza di successo.

UNA VOCE

Il corrispondente viennese del Fanfulla, annunciando la notizia del matrimonio dell'arciduchessa Maria Valeria figlia dell'imperatore Francesco Giuseppe, col suo cugino Ferdinando d'Este, dice corrono voci che essa sia destinata a divenire sposa del principe ereditario d'Italia.

Il piccolo dislivello d'età non verrebbe considerato come ostacolo insormontabile; certo è, aggiunge, il cortigiano corrispondente, che l'arciduchessa possiede, oltre al piacevole aspetto,

carrozza, senza guardarla venire, osservarla da vicino e seguirlo cogli occhi, finché la poteva vedere; ma questa volta erano proprio i suoi cavalli, la sua vettura, il suo cocchiere: lui, non lo poté scorgere, ma era certa che ci fosse. E qui, è qui — mormorava come trasognata — lo vedrò domani... forse oggi, egli verrà! Il cuore mi si stringe, come fossi colpita da una sventura... ed invece, egli è ritornato!

Cominciò a vestirsi in fretta; si punse le dita cogli spilli; staccò un bottone e stette mazz'ora per rattaccarlo, tanto le tremavano le mani; finalmente, si guardò nello specchio, appunto il velo ed uscì macchiolinamente.

Entrò in casa del Sindaco; salì lesta, senza pigliar fiato; giunta nell'anticamera, tentò aprir l'uscio, ma la sua mano tremante non riusciva a voltar la maniglia; allora ridiscese i gradini a due a due; all'ultimo sentì mormorare le ginocchia e si lasciò andare, nascondendo il volto fra le mani; stette qualche tempo accoccolata ed immobile; poi sentì una voce che diceva:

— Signora maestra, desidera salire?

Era un servo; salì, senza aprir bocca. Antonietta le venne incontro e la baciò con affetto; la Contessa le stese gentilmente la mano; ella sedette e guardò intorno: Nonno non c'era. Verrà, pensò, e si volse alla futura cognatina:

— S'è divertita a Venezia?

— Molto.

— Le hanno fatto bene i bagni?

— Sì, signorina, e lei come sta?

tratto, le pareva che una delle finestre buie si rischiarasse, si schiusesse rapida ed una giovinetta bruna si sporgesse a guardarli; allora si stringeva a lui, gli mostrava i polsi sospesi, i palazzi e la laguna e cordava che non vedesse quell'apparizione; tanto non riflette, quel sogno è sempre, al destarsi, esclamava:

« Oh! perchè non vi sono davvero? »

Il Sindaco era stato a presiedere all'esame e finiva di lodare la maestra, per la pazienza, la dolcezza e l'affetto con cui aveva istruito le fanciulle, che tutte l'amavano assai e glielo dimostravano collo stare attente e savie in scuola; Elvira ricevette le lodi con segreta gioia, perchè pensava a Nonno ed al piacere che gli avrebbe procurato. Quando sarebbe di ritorno? Contava i giorni trascorsi: cinquant'anni! Oh quanti! Con una scusa o l'altra, passava davanti alla casa del Sindaco, vi gettava un'occhiata ansiosa e sempre ritornava triste e scoraggiata. La Contessa le aveva detto che Antonietta l'avrebbe avvertita, con due righe; ma lei non poteva aspettare di più; già da tanti giorni s'alzava, ogni mattina, col cuore colmosso e si coricava delusa. Lita aveva osservato che le sue labbra non erano più tinte di carmino ed un triste velo segnava, sul volto, le ore passate alla finestra, di notte, collo sguardo fisso nel buio, qualche ora avesse dovuto comparirli a quell'ora. Un giorno sentì il galoppo di due cavalli, e corse alla finestra: da quando sperava che ritornasse, non lasciava mai passare una

GLI SCANDALI DI LONDRA

carrozza, senza guardarla venire, osservarla da vicino e seguirlo cogli occhi, finché la poteva vedere; ma questa volta erano proprio i suoi cavalli, la sua vettura, il suo cocchiere: lui, non lo poté scorgere, ma era certa che ci fosse. E qui, è qui — mormorava come trasognata — lo vedrò domani... forse oggi, egli verrà! Il cuore mi si stringe, come fossi colpita da una sventura... ed invece, egli è ritornato!

Cominciò a vestirsi in fretta; si punse le dita cogli spilli; staccò un bottone e stette mazz'ora per rattaccarlo, tanto le tremavano le mani; finalmente, si guardò nello specchio, appunto il velo ed uscì macchiolinamente.

Entrò in casa del Sindaco; salì lesta, senza pigliar fiato; giunta nell'anticamera, tentò aprir l'uscio, ma la sua mano tremante non riusciva a voltar la maniglia; allora ridiscese i gradini a due a due; all'ultimo sentì mormorare le ginocchia e si lasciò andare, nascondendo il volto fra le mani; stette qualche tempo accoccolata ed immobile; poi sentì una voce che diceva:

— Signora maestra, desidera salire?

Era un servo; salì, senza aprir bocca. Antonietta le venne incontro e la baciò con affetto; la Contessa le stese gentilmente la mano; ella sedette e guardò intorno: Nonno non c'era. Verrà, pensò, e si volse alla futura cognatina:

— S'è divertita a Venezia?

— Molto.

— Le hanno fatto bene i bagni?

— Sì, signorina, e lei come sta?

mente colta, ed animo gentile; è una pianista appassionata, si conosceono di lei poesie graziosissime, e l'imperatrice l'ha allevata sul suo modello per lo sfrenato amore all'equitazione.

Il principe ereditario d'Italia è nato il 28 gennaio 1869; l'arciduchessa Maria Valeria nacque il 22 aprile 1868; quindi è maggiore d'età del principe di nove mesi.

In Italia

Fabbricati che rovinano.

Ier mattina a Roma accadde una nuova gravissima disgrazia causata da negligenza nelle costruzioni.

A San Cosimato in Trastevere crollò un pezzo di muro d'un fabbricato nuovo. Le rovine precipitarono sui ponti sottostanti che erano in pessime condizioni di solidità. I ponti caddero trascinandosi fra le macerie due operai dei quali uno è morto e l'altro è gravemente ferito.

L'autorità procedette all'immediato arresto del soprastante ai lavori e dell'imprenditore, i quali si ritengono responsabili della disgrazia per la loro negligenza.

Che fanno a Napoli?

E cessata l'agitazione dei popolani di Porto, ier mattina si fedelmente di dimostrazione. Un centinaio di operai si recarono al municipio pretendendo che la quarantena si estendesse alle provenienze da tutta la Sicilia.

Il principe Amedeo tira innanzi.

Ier mattina a Napoli quando fu in vista il pirata Africa che veniva da Messina, col a bordo il principe Amedeo reduce dall'Egitto, le mosse inobbedite partendo dalla capitaneria la Vedetta con a bordo il prefetto Sansonevino. Fatti i segnali, l'Africa si fermò fuori del porto; il prefetto salì a bordo e raggiunse il principe sulle condizioni della città e sulle presidiizioni quarantinarie.

Il principe Amedeo ordinò al comandante di far rotta per Civitavecchia, ove crede di poter sbarcare senza sollevare apprensioni.

Negozii chiusi.

Malgrado questa precauzione, la popolazione ritiene insufficienti i provvedimenti dell'autorità.

Si protesta generalmente perchè le quarantene non furono estese a tutte le provenienze dalla Sicilia.

Molti negozi, appunto in segno di protesta, rimasero oggi chiusi.

Si prevedeva che iersera avessero ad aver luogo delle nuove dimostrazioni.

— Benissimo grazie!

Ci furono alcuni minuti di allargio; madre e figlia guardavano la giovinetta che aveva le guancie pallidissime; ella intanto si volgeva verso la porta e pensava:

— Perchè tarda a venire?

Stabilitono di riprendere le lezioni l'indomani; e' alto, stupida di non averlo veduto; s'allontanò adagio adagio, sperando sempre che la raggiungerà.

Quella notte dormì poco; si sentiva il capo infiammato e pesante, come una massa di piombo; l'indomani, mezz'ora prima del tempo stabilito, si trovava in sala ad aspettare; fece la lezione col cuore agitato; ridiscese lentamente quei gradini che aveva saliti frettolosamente di gioia. Sotto il portico vide Nonno sul suo Lampo; le si offesero gli occhi, tese le braccia e, non poté aprir bocca; quando ebbe forza di guardare, egli era sparito e udiva il passo del suo cavallo, in cortile; volle seguirlo, ma si tratteneva pensando che sarebbe venuto a raggiungerla; attese molto tempo; finalmente ritornò a casa: disse a Giuditta che le dolera il capo e non voleva cedere. La buona donna rispose, mettendole una mano sulla fronte: « Ha ragione! Come brucia! Dorma questa notte e domani non abbia fretta d'alzarsi; buon riposo ».

Quelle ore d'insonnia furono lunghissime e l'alba la salutò, ancora una volta, alla finestra, pallida, abbattuta e tremante di freddo.

(Continua).

La cronaca sanitaria.

Roma 10. La Stampa, organo, ufficioso, pubblica:

Nelle ultime ventiquattro ore furono constatati tre nuovi casi a Borgotaro, uno a Noce, uno a Voltri.

Da tutte le altre provincie dell'Italia continentale le notizie pervenute al ministero sono soddisfacenti.

Il sindaco della Spiza telegrafica ammettendo realisticamente la notizia di casi avvenuti in quella città.

E' accertato che il colera fu importato a Palermo da una barca venuta cinque giorni fa, dalle coste francesi.

Il morbo si manifestò in una casa ove furono lavati i vestiti acquistati da un marinaio reduce da Marsiglia.

Il Panfili dice che il morbo trova a Palermo per l'agitazione e lo spavento della popolazione, facile presa a modo di epidemia.

Invece al ministero dell'Interno si assicura che nessun nuovo caso fu, nelle ultime 24 ore, constatato a Palermo.

Avvennero, soltanto tre decessi, e i colpiti furono 10 in tutto.

Però, giova sapere, che i telegrammi da Palermo, mancano da molte ore, essendo state guastate le linee telegrafiche dai recenti temporali.

Secondo la Tribuna i casi di colera constatati finora in Italia sarebbero 150.

La Gazzetta Ufficiale pubblica l'ordinanza che prescrive la quarantena di 7 giorni da scontarsi ad Asinara per le provenienze dal golfo di Palermo con traversata incolume; se vi sono casi a bordo, le navi verranno assoggettate al trattamento previsto dall'ordinanza 5 agosto.

Cessano per il golfo di Palermo i provvedimenti contumaciali stabiliti nelle isole.

All' Estero

Notizie Coleriche.

Marsiglia 9. Otto decessi.

Tolone 10. Sette decessi.

Madrid 10. Casi 1818, morti 521.

Quarantena.

Malta 9. Fu imposta una quarantena di 14 giorni per le provenienze dalla Sicilia e dal continente italiano se la traversata è incolume; altrimenti di ventiquattro giorni; verranno respinte le navi con casi di colera a bordo; respinti i passeggeri provenienti da Palermo e da Caserta.

In Provincia

Grande festa di beneficenza in Tarcento

Domenica 13 settembre.

Terzo elenco delle offerte in oggetti:

Prof. avv. Giovanni Marinelli, due vasi di vetro rabescato per fiori, due olografie a soggetto campese, una forchetta ed un cucchiaio di besso per insalata, una guarnizione in pizzo per signora — Maria Masieri (seconda offerta) una porta spagnoletta di vetro — N. N. un paio di orecchini in filigrana d'argento — Caterina Carabelutti fu Giorgio un bracciale d'argento — Paolo Rizzi un bronzino — Gobetti G. un quadro ad olio con cornice dorata soggetto pastorale — Vincenzo Toffoletti, un tavolino da lavoro in legno intarsiato — Giulio Mosca, un bracciale d'argento a foglia di collana — Antonio Ronzoni, un finimento in filigrana d'argento per signora — Famiglia Lai, un calamanco di vetro montato in metallo argentato con porta almanacchi — Lucia Nessimano, (seconda offerta) due stampe — Anna Liani D'Orlando, una bomboniera — Paolo Merluzzi, un astuccio con posata completa d'argento — Carlo Conchia, due bottiglie vino banyule — avv. Lanfranco Morgante, una boccia con piattello e bicchiere di vetro a frecci d'oro — Carlo Degani, un gran busto di gesso bronzato (Giuseppe Garibaldi) — Giacomo Antonini, un vaso di cotto per tabacchi figurante un fumatore in veste da camera — Giovanni Zuliani una pipa di sobima — Domenica Iob ved. Zugliani, una zuccheriera di vetro colorato — Candido e Nicolò frat. Angeli, otto bottiglie vini di lusso in sorte — Antonio Milani, due bottiglie vino spumante — Fortunato Volpieri una oromolografia (Ossario di Custozza) — Armellini e Pontelli, cinque bottiglie vini spumanti, due candellieri di cristallo, tre zuccheriere di cristallo — dott. Domenico Monani, sei bottiglie vini di lusso — Giacomo Armellini fu Giacomo, una specchiera di legno trafilato con puntaspilli, un porta-orologio di legno trafilato — Giovanni Iob di Giovanni, quattro olografie a vario soggetto — Luigi Micea, due bottiglie vini di lusso — Maria D'Orlando, due voltaires per poltrona — Tomaso Bontempo, una soa-

tola sapone profumati — Isabella Gius. Armellini, un cuscino poggia-piedi lavorato a punto-orolo Anselmo Pozzoli, due oromolografie (Ossari di Custozza e S. Martino) — Alessandro Azzola, sedici pietre cotte — Angelina Trolano, un porta-orologio lavorato in filo — Maria Trolano, una guarnizione in pizzo per camola — Modesta Ermacora, due vasi con piattello di terracotta a frecci bronzati per piante da fiori — Amalia Bertani, una sottolampada — Cesare Frigo, sei bottiglie vini di lusso in sorte — Bortolo Cappello, quattro olografie (Le quattro stagioni) — Francesco Bertani, due grandi fotografie (Vedute di Venezia) — Antonio Benedetti, una cassetta in legno e cartone — Francesco Barbaro, un elmo dei dragoni austriaci — Rosa Moratti, una bomboniera — Antonio Facini, un volume (La vita di Nino Bixio per Giuseppe Guerzoni), due bottoni per manichons, un astuccio in cartapesta per matite — Nicolò Morgante fu Nicolò, una cassetta in legno — N. N., una zuccheriera di vetro, un cuscinetto per aghi, una scatola per cipria — Maria Beazzi Treu, una gran spilla d'argento — Francesco Fadini, cinque chilogrammi farina di frumento — Maria Amadei, due bottoni per manichons, una spilla ed un anello d'argento — Giovannina del Fabbro, una sottolampada, un cestello di fiori artificiali — N. N., un tagliacarte, un calamanco, di cristallo, un astuccio per pennini, due porta-candele — N. N., una bomboniera.

(Continua)

Treno speciale Udine-Tarcento e viceversa. — Col combinate manifesti 81 agosto e 9 settembre, la direzione dei trasporti di Verona porta a conoscenza del pubblico che in occasione della Festa di beneficenza che avrà luogo a Tarcento il giorno 13 settembre, ed allo scopo di favorire la concorrenza, saranno effettuati due treni speciali, uno il giorno 13 da Udine a Tarcento e l'altro nelle ore antimeridiane del giorno 14 per ritorno da Tarcento a Udine; i quali treni speciali, seguendo l'orario sotto indicato faranno il servizio dei viaggiatori anche nelle stazioni di Reana del Rojale e Trieste.

Orario dei treni speciali.

Andata nel giorno 13.

Udine	part.	2. — pom.
Reana del Rojale		2.19 >
Trieste		2.32 >
Tarcento		2.41 >

Ritorno nel giorno 14.

Tarcento	part.	1.30 ant.
Trieste		1.41 >
Reana del Rojale		1.52 >
Udine		2.05 >

In detti treni potranno prendere parte tanto i viaggiatori muniti di biglietto ordinario quanto quelli muniti di biglietto di andata e ritorno.

Latisana, 9 settembre 1885.

I lavori del Fossalon — L'anonimo Consiglio repubblicano — L'operetta al Sociale di Latisana.

Giacché trovano sempre generosa ospitalità nell'accreditato vostro periodico le mie confesse, giacché le mie povere relazioni, povere in superlativo grado, hanno sempre asilo sulle vostre colonne, permetteteci che intrattenga ora, i benedetti lettori e le amabili lettrici sul tema Fossalon, quoniam repetita juvant.

Ieri fui a fare una gita per le campagne e propriamente nei pressi del Fossalon. Lo spettacolo, che si presentò al mio sguardo, fu oltremodo rattristante, e la biada, per un buon quarto, trovavasi immersa nell'acqua causa la pioggia di questi giorni.

Ho detto altra volta che era un lavoro coattivo divenuto, ma quando, per l'odio, si faran vivi quei signori del Municipio nostro con a capo la Prefettura, per l'attuazione di questo lavoro? Che fanno le tante carte, imbrattate in proposito, negli scaffali polverosi? Dormono tutti e nessuno si cura risvegliarli, a meno che non s'attendano gli squilli della tromba del giudizio finale!

Ho compito otto anni di soggiorno a Latisana, quindi credo di diritto poter chiamarmi suo cittadino. Da quell'epoca al giorno d'oggi, quante novità ed istituzioni nobili, utili e filantropiche non si sono create!

All'utile che si registra tanta far capolino anche il dilettoso, lo scherzoso spirito (cioè).

Da parecchi mesi si registra una febbrile attività nel preparare anonime all'indirizzo del terzo e del quarto, senza escludere il vostro corrispondente, tacendosi di insipiente e non alto a fare il cronista del Friuli perché esagerato, bugiardo. Tiri pure a palla infuocato contro il bersaglio della mia ignoranza ed esagerazione il poco gentile anonimo che ha ragione: ma se con la sua sapienza (la musa informi), invece

di suggerirmi l'astensione della pubblicità, s'avesse unito alla mia pochezza per trattare i nostri comuni interessi locali (non pochi) e tener vivo ed animare ogni buona idea, quanto ineglio non sarebbe? Ma lungi com'è dal dividere questa mia opinione mi sento nel caso di poter lo suggerirgli l'opera sua attività della nottola; ma corichi possibilmente di non lasciare, a guida di lumaca, ulteriori tracce della sua oscurità vespertina!

L'altra sera ebbe luogo una riunione dei primati nostri in casa del signor Peloso. Lo scopo era di trattare sulla possibilità d'attuare l'idea di dare una serie di recite con una compagnia d'opere.

Per azioni di lire 50 ciascuna si creerà il fondo stabilito in preventivo, e a ciò abbiamo già una ventina di sottoscrittori. Con ciò credo potersi affermare come assicurata l'opera al Sociale? I 71 di Latisana che sarà, spero, in Gessano. Bravi davvero!

Se la compagnia da Reider non ha elettrizzato, ha però molto contribuito all'idea dell'opera.

Quando il grano si semina in terreno ferace, germoglia facilissimo; noi intanto attendiamo di raccogliere frutti copiosi, non mancando al debito di cronista.

Salvetate.

Sanvito, 10 settembre.

Paolo Sarpi

e il Consiglio comunale di Sanvito.

(M. P.) Alla relazione, ad arte incompiuta, da qualche fratesco corrispondente spedita alla Patria ospitale del prof. Giussani, opponiamo questa veritiera esposizione di ciò che avviene in consiglio, sfidando tutti gli X e le altre incognite della Patria amentiori.

Era all'ordine del giorno: il concorso del Comune per il monumento a Paolo Sarpi. Aperta la seduta, presenziò 16 consiglieri, chiese la parola il signor A. R. Rossi e ricordando con accento parole la grandezza di Paolo Sarpi e il dovere dell'Italia, ed in specie di Sanvito, di consacrargli un persono ricordo, progetto altre volte caldeggiato da benemeriti cittadini, proponeva che il comune aderendo all'appello del comitato, fissasse il concorso in lire diecimila.

Il priore del SS. Sacramento, presidente del consiglio, con eroico accento avanzò un contrordine del giorno, con il quale proponeva:

Respingersi la proposta del comitato, 1. perché la legge vieta ai comuni spese che non sieno di pubblica utilità, e a Sanvito vi sono molti poveri e parecchi peggiori (abbiamo anche la pollagra dell'intelligenza); 2. perché a lui donata dalle istorie (di Don Giustino) che Paolo Sarpi non nacque a Sanvito e nemmeno suo padre (la storia in bocca del f. Morassutti...) ma non ha mai letto lui altre storie fuori che il Silabo di Pio nonno... se lo ha letto?... e se non ridi di che rider suoli?... 3. perché il monumento al Sarpi è uno sfregio alla nostra santissima (caro quel santo!) religione cattolica che è la religione della maggioranza degli italiani e dello Stato (vedete che questo è patriottismo di quel buono!).

Dopo ostile sfogo di papie acute, il cons. avv. Gattolini osservava non valere la pena di intrattenersi sugli apprezzamenti del presidente, però paragonando prematuro concretare il quantitativo del concorso, stanteché non riusciva facile prevedere i bisogni del comitato, dovendo il consiglio secondo i medesimi regolarsi. Perciò proponeva ammettersi la massima del concorso, riservarsi di stabilirne la somma.

L'ass. ing. Sinigaglia ad evitare che lo stanziamento della somma potrebbe essere rimesso a tempo troppo lontano, vi aggiunge: che detto stanziamento si dovesse fare nella sessione di primavera.

Chiesto l'appello nominale da parecchi consiglieri l'ordine del giorno Morassutti, come sopra motivato, fu respinto con 13 voti contrari ed uno astenuto; non risposero sì che il proponente e D. Gius. Polo III... Singolare lezione per il sig. Morassutti, che non ha potuto concentrare sul suo ordine del giorno nemmeno il voto dei propri dipendenti!

Messa a partito la massima del concorso risposero sì:

Alborghetti dott. G., Barnaba avv. D., Gattolini avv. G. B., Mauro G., Meneguzzi G., Pascatti dott. A., Rossi A. R. Sinigaglia ing. F., Trevisanetto A., Zuccheri E. Si astenne Coccolo A. Risposero no: Facchin (non sappiamo il nome) Morassutti P. il frate Polo e Polo A. di Savorgnano, questi quattro ultimi rappresentavano in 18° gli addetti alla Curia romana!

Veniva in seguito votata anche la II. parte dell'ordine Gattolini.

E con vera soddisfazione che registriamo questo assenso e patriottico voto del nostro consiglio, tanto più encomiabile quanto maggiori furono gli

sforzi dello intrasigente clericalismo per impedirlo. Come pure è assai a proposito la osservazione dell'avv. Gattolini il quale ammise che il municipio deve concorrere a seconda dei bisogni del comitato. Rileviamo poi che se avessero potuto intervenire nella adunanza i cons. Rota, Tullio e Frisacco, avrebbero certamente votato per il sì e tutti gli altri favorevoli si mostrarono zelanti e convinti della bontà della proposta e votarono l'ordine del giorno tanto per dar tempo al tempo, come malignamente insinua il punto in buona fede corrispondente della Patria.

Insomma la deliberazione del municipio deve riuscire di gradito conforto al comitato il quale si vede sorretto dalla grande maggioranza dei rappresentanti il paese, per quanto possa piacere a certi articolisti della Patria di Giussani.

Codroipo, 10 settembre.

Don Antonio Sperti.

Il prete Quirico Tarazza dopo una vita piena di nobili saggi, consumata a sollievo dei miseri, spirava in Treviso parecchi anni or sono, sereno e tranquillo in mezzo al generale dolore ad alle grida strazianti e disperate di cento orfanelli, che egli aveva raccolti intorno a sé per allevarli ed educarli all'amore della patria, della famiglia e del lavoro.

Un'altra anima eletta sopravvive ancora a quella di quell'uomo sì benemerito, non meno benefica e filantropa, ed alla quale auguriamo lunghi anni di esistenza.

Essa è quella di Don Antonio Sperti, fondatore dell'Orfanotrofo di uguale nome in Belluno.

Come il Tarazza anche lo Sperti raccoglie i poveri orfanelli fin dalla loro infanzia, li toglie dalla strada del vizio, li veste, li educa all'amore di un padre preparando alla società ed alla patria, buoni cittadini ed onesti operai.

Lo Sperti come il Tarazza ha consumato tutto il suo patrimonio nell'adozione di quei figli perduti, e per poter ora proseguire nella sua opera filantropa è costretto a girare di città in città, di paese in paese, raccogliendo l'obolo delle cittadinanze che gli profondono a larghe mani.

Deciso di perseverare ad ogni costo nel suo nobile apostolato e di portare tutto il peso del suo Istituto, Don Antonio Sperti, affiderà la sua incerta navigazione all'onda della cittadina carità ed alla generosa contribuzione di qualche ricco filantropo che, non verrà mai meno di fronte ad uomo che ha dedicato cuore, ingegno, salute e fortuna a sollievo degli orfani.

Oltre all'educazione del cuore e della mente, oltre i doveri di cittadino, l'istruzione nei vari mestieri, il canto e la musica, nell'Istituto Sperti vi si insegna anche la buona morale, senza pregiudiziali superstizioni di sorta. Esempio a quei preti che non sanno conciliare l'amore della patria a quello della religione, insegnata secondo i dettami di quel grande repubblicano, che salì il Golgota e spirò, perdonando sul Calvario, per il suo smisurato amore verso l'umanità.

L'Istituto Sperti fu fondato 80 anni fa. Attualmente comprende 40 orfanelli, discepoli dei quali compongono il corpo corale e musicale ed assieme al loro padre percorrono ogni anno, per il periodo di tre mesi le nove provincie settentrionali d'Italia dando qua e là trattamenti di canto e suono.

La mattina del 7 corrente giungevano a Codroipo. La rappresentanza municipale e molti cittadini andarono loro incontro fino al Tagliamento con vetture, nella quali presero posto Don Antonio Sperti ed i 19 orfanelli che prima di giungere in paese misero piede a terra; si ricomposero e fecero il loro ingresso suonando una marcia postpursi in cui maggiormente echeggiavano le note, elettrizzanti del tradizionale inno di Garibaldi.

Dopo aver percorso il paese, si fermarono di fronte al municipio ove suonarono la marcia reale ed altre ancora.

Ad un punto della piazza l'Arciprete di Codroipo venne incontro a Don Antonio Sperti. I due reverendi si baciarono le gote indi si avviavano verso la canonica. L'autorità municipale si ritirò. Don Antonio pranzò e dormì nella casa canonica; gli orfanelli ebbero vitto ed alloggio presso varie famiglie del paese che andarono a gara nell'offrire. Nella sera ebbe luogo il trattamento orale ed istrumentale nell'ampia sala municipale, annunciata con apposito programma. La sala era zeppa di gente. L'introito fu di lire 151. Tutto questo

per affermare ancora una volta, come Codroipo, di fronte ad un'opera di beneficenza appia dimostrare tutta la sua solidarietà nel contribuire generosamente e con tutti i mezzi al benefico scopo.

La mattina del giorno 8 gli orfani nell'partirono da Codroipo suonando, e furono accompagnati con vetture fino a Talmassona.

Minimus.

Uxoricidio e ferimento. La sera dell'8 corrente a Pasiano, un tal B. A. per futili motivi venne a diverbio con un suo vicino d'età, e con un forcone fece atto di avventarsi contro di lui; ma delle persone accorsero e fu disarmato.

Inaspettato di tal fatto il B. entrò nella sua casa ed armatosi di revolver esplose cinque colpi ed uccise all'indiviso delle persone che stavano nei dintorni della sua abitazione e ferì alla testa la propria moglie B. A.

Il B. A. fu del R.R. carabinieri arrestato.

In Città

Il prof. Brunetti, comparve stamane nella sala d'accoltazione dello Spedale Civile. Ieri da Gorizia (ove aveva tenuto conferenze) telegrafava al medico Pennato perchè disponesse per una Conferenza fra Colleghi, sul Colera. Aveva i microbi in tasca. Il dottor Pennato gli dichiarò che non poteva incaricarsi della cosa non essendo egli il Direttore. Questi è in Villa. Il dott. Colletti ff. è pure assente. Quindi Brunetti non potrà, almeno per quell'ora, B 1/2 ant., fare la sua Conferenza sul Colera.

Sappiamo poi, al momento di mettere in macchina, che il prof. Brunetti alloggiato all'Albergo d'Italia, parti col diretto delle 10 1/2 per Padova, depiando la «freddezza dei medici di Udine», in confronto dei pranti e delle cene offertegli altrove.

Al sig. Bibliotecario. Abbiamo più volte pregato il sig. Bibliotecario a fornire anche al nostro giornale quanto potesse interessare il pubblico riguardo la Civica Biblioteca, ma fino ad oggi fu tutta fatica sprecata.

E pur ieri leggemo sul Giornale di Udine e sulla Patria, di doni di libri fatti alla Civica Biblioteca.

E fuo a quando il sig. Bibliotecario continuerà col suo vecchio sistema di far orecchi da mercante ai nostri reclami?

Commemorazione. Si sta organizzando dai Veterani e Reduci d'Italia una spedizione a Napoli, e quindi a Santa Maria di Opatum, per commemorarvi al primo ottobre la battaglia del Volturno del 1860. Le adesioni sarebbero già immense. Gli è certo che a Napoli i vecchi volontari di Garibaldi avranno una festosa accoglienza. Si faranno pratiche per ottenere dal Ministero una riduzione dei prezzi di viaggio.

Rappresentanze agrarie regionali. Ecco il testo intero del disegno di legge sull'ordinamento delle Rappresentanze agrarie regionali.

Art. 1. In ogni regione o zona agraria è creata una rappresentanza regionale di agricoltura.

Essa ha l'ufficio di promuovere e tutelare gli interessi agrari generali e quelli della regione in particolare.

Le regioni o zone agrarie saranno fissate con decreto Reale udito l'avviso del Consiglio di agricoltura.

2. Fanno parte della rappresentanza regionale i delegati dei Comuni agrari e delle Società di agricoltura.

3. Ogni Comitato agrario nomina delegati e supplenti, secondo le norme fissate da un regolamento.

4. Dove non vi sia un Comitato agrario, esso potrà essere sostituito, per gli effetti dell'articolo precedente, da una Società di agricoltura, riconosciuta dal Governo.

5. Ogni altra Società agraria, zootecnica, orticola, apistica, bacologica, di viticoltura ecc., riconosciuta dal Governo, avrà diritto di farsi rappresentare da un delegato. Questo stesso diritto è concesso alle scuole di agricoltura, alle scuole di applicazione degli ingegneri, alle scuole e alla società di veterinaria, alle facoltà agrarie delle Università e alle sezioni di agronomia e agrimensura degli Istituti tecnici, nelle proporzioni di numero che saranno stabilite da apposito regolamento.

6. Le rappresentanze regionali di agricoltura si adunano ordinariamente due volte l'anno: in primavera ed in autunno; e straordinariamente tutte le volte che il Governo o la loro Presidenza lo crederanno opportuno.

Le rappresentanze regionali di agricoltura:

a) discutono le questioni attinenti all'agricoltura della regione;

b) formulano i voti da presentarsi al Governo nell'interesse dell'agricoltura;

c) danno avvisi sulla opportunità o convenienza di aprire scuole, intraprendere grandi miglioramenti fondiari, come prosciugamenti, aperture di canali per la irrigazione, rimboscamenti ecc.;

d) coordinano l'azione dei Comizi delle rispettive zone e li incoraggiano con premi e concorsi nelle spese;

e) vegliano all'esatta applicazione delle leggi e dei regolamenti attinenti all'agricoltura e richiamano l'attenzione del Governo sui difetti e sulle lacune della legislazione esistente;

f) inviano ogni anno al Governo un rapporto particolareggiato intorno all'andamento dell'annata agricola e ai risultati della medesima, mettendo in evidenza lo stato dell'agricoltura, i bisogni di essa e i provvedimenti che si credessero opportuni;

g) si mantengono in continuo rapporto con i Comizi e le Società agrarie da una parte e con le Autorità amministrative dall'altra, emettendo, di volta in volta, i pareri che loro fossero chiesti dalle Autorità sopra speciali questioni;

h) esercitano, direttamente o per delegazione, l'ufficio di conciliazione volontaria nelle controversie che possono sorgere tra proprietari, affittuari e contadini.

8. È fatto obbligo all'autorità governativa ed ai Consigli provinciali e comunali di sentire l'avviso delle rappresentanze regionali quando si tratti di provvedimenti che tocchino l'agricoltura.

9. I locali per le rappresentanze regionali di agricoltura sono a carico della città in cui esse hanno sede.

10. La rappresentanza regionale di agricoltura può anche adunarsi presso il Comune od altre Associazioni agrarie della città in cui essa ha sede. In questo caso, il Comune può essere dispensato dall'obbligo di cui all'articolo precedente.

11. I locali per i Comizi agrari sono a carico del Comune in cui il Comizio ha sede.

12. Tra le spese obbligatorie delle provincie deve iscriversi, a beneficio delle rappresentanze regionali di agricoltura e dei Comizi agrari, una somma corrispondente a centesimi 2 per abitante.

L'ammontare di questa somma sarà attribuito per metà alle rappresentanze e per l'altra metà ai Comizi, in ragione della popolazione compresa nella rispettiva circoscrizione, e dovrà essere impiegato in opere direttamente volte a migliorare l'agricoltura locale.

La disposizione di cui sopra non comincerà però ad avere effetto se non dopo avviso favorevole della maggioranza dei Consigli provinciali compresi nella circoscrizione regionale. Con apposito regolamento verranno determinati i criteri secondo i quali si abbia la maggioranza a ritenere costituita.

13. Oltre il concorso nelle spese delle singole iniziative, il Governo paga i tre quinti dello assegno dei segretari delle rappresentanze regionali di agricoltura. La nomina e lo assegno debbono essere concordati col ministero di agricoltura.

14. Le rappresentanze regionali ed i Comizi corrispondono in franchigia fra di loro, col ministero di agricoltura e con le autorità provinciali e comunali.

Spettacoli di prosa. Dunque, a quanto scrive il corrispondente dell'Adriatico, avremo tra breve al nostro Sociale la Compagnia Diligenti che vi darà tre rappresentazioni, fra cui il S. Martino, applaudito bozzetto dell'egregio Podrecca.

Facciamo voti che la notizia sia vera. Della Compagnia Diligenti, fa parte oltremontano che la grande attrice Giacinta Pezzana, e oltre ad essa v'è il Luigi Monti, attore eminente, senza contare gli altri artisti assai bravi come la Lina Diligenti e l'Angelo Diligenti. La Presidenza del Teatro avrebbe fatto dunque ottima cosa scritturando per tre sere la distintissima Compagnia.

Mostra collettiva di animali da cortile, viticoltura, orticoltura e apicoltura. Il Comitato per la detta mostra collettiva, che si terrà in Milano dal 20 al 28 del corrente mese, è lieto di rendere di pubblica ragione che il Ministero d'agricoltura, allo scopo di coadiuvare alla migliore riuscita della mostra stessa, ha accordato per la sezione di orticoltura una medaglia d'oro e quattro d'argento e alla sezione degli animali da cortile la somma di lire 500; e cioè, lire 320 per i migliori espositori di galline di razza indigene; L. 100 per i migliori espositori di piccioni di razza da carne; L. 160 per i migliori di razza da carne.

Gli esami nelle scuole d'agricoltura. L'on. Grimaldi ha osservato che gli esami di promozione e di licenza si danno presentemente a periodi molto diversi nelle scuole pratiche di agricoltura.

Tale disparità rende difficile la vigilanza del Ministero, e meno pronti ed

efficaci i provvedimenti necessari a migliorare l'istruzione, secondo l'esito degli esami stessi.

Per evitare tali inconvenienti ha stimato opportuno l'on. Ministro del Commercio di fissare un termine, entro il quale si debbono tener gli esami in tutte le scuole.

I direttori delle scuole furono invitati a dichiarare se, a loro avviso, questo termine potrebbe essere dal 15 agosto al 15 settembre per la sessione ordinaria degli esami di promozione, e dal 15 al 31 ottobre per gli esami di licenza.

Qualora i direttori non trovassero esatti questi termini alle condizioni delle loro scuole, dovranno addurre le ragioni e proporre altri.

Gazzetta del Contadino, illustrazione agricola, il più diffuso giornale popolare di agricoltura pratica, esce 2 volte al mese in Acqui (Piemonte) in 8 grandi pagine a 2 colonne con numerose incisioni (oltre 100 all'anno) e con scritti di pregiati agronomi. Non costa che lire 3 all'anno.

L'ultimo numero contiene:

Trattamento delle uve dopo la vendemmia (con ill.). Effetto della potatura sulle viti. Conserve di pomodoro. Delle zoppiature del cavallo. Come si colgono le pesche. Costello per trasporto delle uve (con ill.). Un efficacissimo rimedio contro la peronospora. Per la vendemmia (con ill.). La scelta del popone. Raccolta della frutta (con ill.). Confezioni di pesche. Ritardamento del frumento. Viti di frutta. Necrologia. Gli esami nelle scuole. Per gli emigranti. Mosche carbonchiose. Cosa agricole. Mostra collettiva d'animali da cortile. Mezzo per fare una buona pesca. Libri in dono. Notizie. Annunzi.

Saggi gratis a richiesta.

Ringraziamento. La Congregazione di carità sente il dovere di pubblicamente ringraziare tutti quei signori che gentilmente si prestarono a rappresentarla nel Festival dei giorni 6 ed 8 corrente mese, onde cooperare, colla benemerita Impresa, alla buona e proficua riuscita dello spettacolo.

POSTA ECONOMICA

Sig. A. D.F.

Latisana.

Pubblicheremo ben volentieri il discorso del dott. B....

M. S.

Nota allegra

Un individuo legge in un giornale, a proposito della missione Drummond-Wolff a Costantinopoli.

«La diplomazia russa veglia!»
«Carissima diplomazia!» — esclamò —
russa veglia. Questo è un dormire ad occhi aperti!

Il tenore Ciacciarelli emette una nota insolita.

Egli ha i suoi partiti in platea, quindi applausi da una parte fischi, dall'altra, e segue questo dialogo:
— È un la naturale.
— No, è un la bemolle.
— Niente affatto, è un la diesis.
— Ma che, è un la...trato.

Sciarada

Eat nel primiero una preposizione
Che i grammatichi chiamano di stato.
L'altro è dell'anno splendida frazione.
Chi se lo passa allegro e chi nojato.
Il terzo annimo, anzi stupor m'impone.
Senza capir se sia per arte o fato:
Orgoglioso ne van Pisa e Bologna.
Chi perde il tutto ha il danno e la vergogna.

Spiegazione della Sciarada precedente

A-quil-la

Varietà

Il furto di frate Antonio. Nell'amministrazione del S. Ufficio a Roma si è verificato un vuoto di oltre 300 mila lire in consolidato e fondi pubblici.

Certo frate Antonio che reggeva l'amministrazione facendo da computista, una specie di factotum, sarebbe stato l'autore della sottrazione.

Costui teneva quell'ufficio fin da quando era rettore il cardinal Nina ed anche sotto i cardinali Jacobini e Laurenzi era stato conservato a quel posto, ritenendosi per un uomo onesto. Del resto era tanto ignorante quanto ipocrita.

Il cardinal Laurenzi però, attuale rettore di quella Congregazione, in questi

ultimi mesi aveva avuto dei dubbi sulla regolarità della gestione finanziaria: d'altronde la posizione del frate si rendeva sempre più difficile, tanto che il cardinale, troncato ogni indugio, chiamò un esperto ragioniere e fece riasumere tutte le posizioni da molti anni ad oggi.

Il vuoto risultò evidente, quantunque frate Antonio facesse lo gnorri, protestando e giurando di non saperne niente e trincerandosi dietro la sua ignoranza. Ma la cosa fu portata a cognizione del Papa, il quale per procurare di evitare lo scandalo, ha ordinato di mantenere il segreto su ciò, facendo in pari tempo rinchiudere il frate a.s. Clemente per sottoporlo quindi ad una specie di giudizio ecclésiastico.

Si crede che le sottrazioni rimontino fino al tempo in cui era rettore il cardinal Nina e che anzi frate Antonio approfittasse della sua fiducia e protezione per non dare i rendiconti e quindi occultare il vuoto di cassa.

Egli faceva anche gli affari del cardinale e fu lui appunto che gli fece acquistare una vigna fuori porta Portese, che il cardinale poi per testamento ha lasciato alla sua cameriera. (117)

Notiziario

L'affare Des Dorides.

Roma 10. Il Diritto ritiene infondata la notizia pubblicata da molti giornali che l'autorità giudiziaria di Roma intendeva dichiararsi incompetente nell'affare Des Dorides-Vecchi.

Nomine.

Bodio, Luzzatti, Messedaglia, Ellena e Correnti vennero nominati membri effettivi dell'Istituto internazionale di statistica residente a Londra.

Magliani, Ferrari, Boccardo, Lampertico ne furono nominati membri onorari.

Pentarchia a convegno.

Diesi che Crispi, Nicotera e Zanardelli si diedero un prossimo convegno a Belgirate per conferire coll'on. Cairoli onde armonizzare il contegno dei gruppi dell'opposizione alla riapertura della camera.

Le Borse d'Italia.

Genova 10. Rendita it. fine mese 98,08 — Banca Naz. 2148 — Mobiliare 875 — Meridionali 963.

Torino 10. Rendita 96,17 — Banca Naz. 2188 — Meridionali 892,50 — Mediterranee 650,50.

Roma 9. Rendita it. 98,10 — Generali 608.

Ritorno del principe Amedeo.

Messina 9. Il principe Amedeo proveniente da Alessandria, è giunto a bordo dell'Africa; prosegue il suo viaggio.

Ultima Posta

Conflitto Ispano-Tedesco

Parigi 10. Il Journal des Débats ha da Berlino: si assicura che ancora la Spagna non ha risposto alla proposta dell'arbitrato e che non fece nessuna comunicazione riguardo la soddisfazione per l'insulto della bandiera tedesca.

Londra 10. Lo Standard ha da Madrid: si assicura nei circoli ufficiali che il governo prepara una risposta alla nota tedesca.

La risposta si redigerà in termini concilianti, ma affermerà risolutamente i diritti della Spagna sulle Caroline; esprimerà l'estrema ripugnanza della pubblica opinione per l'arbitrato.

Però non respingerà assolutamente le proposte della Germania in proposito.

Madrid 9. Tranquillità perfetta regna in Spagna.

Si sa ufficialmente che la cannoniera tedesca toccò Manila il 7 corrente proseguendo verso Singapore senza incontrare il vapore Velasco che rimane ancorato a Yap.

Madrid 10. La Correspondencia annunzia che il Consiglio dei ministri sotto la presidenza del Re deciderà oggi la forma di riparazione per l'offesa alla bandiera tedesca.

I dispacci ufficiali dicono che il comandante della cannoniera tedesca che giunse a Manila il 7 corrente conferì col console tedesco e col governatore delle Filippine. La cannoniera ripartì per Singapore e Hong-Kong.

Il Velasco giunse oggi a Yap, ove resta il governatore spagnolo. I giornali liberali domandano che la Germania saluti la bandiera spagnuola a Yap.

Orario ferroviario

(vedi quarta pagina)

Telegrammi

Parigi 10. Notizie da Madrid giunta per posta fino a Bajona dicono che fermata il reggimento di fanteria Reina accasernato a Madrid, insorse gridando morte ai capi.

Furono prese precauzioni militari. Viva emozione.

La legazione tedesca continua a custodire militarmente.

Il Tempa ha da Berlino: Le notizie da Madrid dicono che temesi prossima una rivoluzione.

Londra 10. Si firmò oggi il protocollo che determina la frontiera afgana.

Memoriale dei privati

MERCATO DELLA SETA

Milano, 9 settembre.

Col mercato d'oggi si è potuto riscontrare qualche maggior numero di trattative in seguito alla continuata ricerca, già nella settimana scorsa manifestatasi sui diversi articoli greggi e lavorati.

Queste pratiche però riscono sempre molto difficilissime in questa del tutto tuttora basai che in generale si offrono.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 10.

Rendita god. 1 gennaio da 98,68 a 93,88 10. g. 1 luglio 95,60 a 96. Azioni Banca Nazionale — a — Banca Veneta da — a — Banca di Credito Veneto, — a — Società Costruzioni Veneta — a — Cotofredo Veneziano — a — Obblig. Prestito Venezia a premi — a —.

Cambi.

Olanda sc. 2 1/2 da — Germania 4 — da — a — e da 132,80 a 128,85 Francia 3 da 100,50 a 100,80. Belgio 3 da — a — Londra 2 da 25,17 a 25,24. Svizzera 4 100,10 a 100,25 e da — a — Vienna-Trieste 4 da 209,75 a 209,25, e da — a —.

Valute.

Scudi da 20 franchi da — a —; Banconote austriache da 208. — a 208,80.

Sconti.

Banca Nazionale 5 — Banco di Napoli 5 — Banca Veneta — — Banca di Cred. Ven. —.

FIRENZE, 10.

Napoleonici d'oro — Londra 25,22 — Francese 100,87 — Azioni Municip. — Banca Nazionale —; Ferrovie Merid. (com.) 692,60 Banca Toscana —; Credito Italiano Mobiliare 875. — Rendita italiana 95,07 —.

BERLINO, 10.

Mobiliare 471. — Austriache 478,50 Lombardi 228,50 Italiane 95,60.

PARIGI, 10.

Rendita 3 O/o 51,82 Rendita 5 O/o 109,80 — Rendita italiana 95,60 — Ferrovie Lomb. — Ferrovie Vittorio Emanuele —; Ferrovie Romane —; Obbligazioni — Londra 25,35 —; Inglesi 1 1/2 — Italia 1 1/2 Banca di Parigi 6,57.

LONDRA, 9.

Inglese 100 1/8 Italiano — 94 7/8 Spagnuolo —; Turco —.

VIENNA, 10.

Mobiliare 267,80 Lombardi 154,30 Ferrovie Austr. 292,50 Banca Nazionale 599 —; Napoleonici d'oro 9,91 1/2 Cambio Pubbl. 49,50; Cambio Londra 124,80 Austriaca 83,45 Zecchini Imperiali 6,87.

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 11.

Rendita italiana 96,10 (parali) 95,55 —; Napoleonici d'oro —.

VIENNA, 11.

Rendita austriaca (carta) 89,05 Id. austr. (arg.) 95,60 Id. austr. (oro) 109,05 Londra 124,90 Nap. 9,91 1/2.

PARIGI, 11.

Chiusura della sera Rend. It. 95,65.

Proprietà della Tipografia M. BARDUSCO.

ALESSANDRO, BUIATTI gerente respons.

GABINETTO ODONTOTECNICO

DI

GIOVANNI OLIVIERI-VENTURINI

Chirurgo dentista delle Scuole americane — Allievo del dott. Slayton, dentista americano.

Via del Monte N. 2, Casa Filippazzi.

Denti e dentiere artificiali, otturazioni in oro, platino, cemento ed altre amalgame metalliche inalterabili, puliture di denti ecc.

PREZZI MODICISSIMI.

Deposito stampati

pelle Amministr. comunali Opere pie ecc.

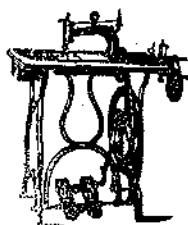
(Vedi avviso in quarta pagina).

Macchine da cucire

Per non essere ingannati nell'acquisto di macchine a cucire da qualche ditta clandestina, Negozianti che non possono, seriamente garantirvi non avendo officina all'occorrenza prima di acquistare rivolgetevi al vecchio e conosciuto deposito in

Via Aquileja n. 9

ove troverete tuttora che esiste di perfezionamenti ultimissimi modelli.



MACCHINA per CALZE

Officina unica nel Veneto per riparazioni e cambi. Rappresentanze per Casso forti macchine Agricole, Pompe idrauliche, Bianco decimali ecc., ecc.

GIUSEPPE BALDAN.

Ultima novità

AVVISO

I sottoscritti sono in dovere d'avvertire che la loro sartoria venne trasportata in via Nicolò Lionello, n. 1.

Camerlino e Vidoni.

Stalla d'affittarsi

Sono disponibili anche subito due poste da stallo in centrica posizione con tutte le comodità possibili.

Rivolgersi alla nostra amministrazione.

Copia fedele.

Traduzione

Parigi, 6 novembre 1888.

Stim. sig. Farmacista Galleani

Milano.

Noi, autori della Polvere per acqua sedativa, se da 22 anni la troviamo così balsamica nelle donne per iniezioni e lavature profonde (maggiormente d'estate), non possiamo persuaderci che possa tornare tanto salutare a l'uomo, sempre intendiamoci per iniezione; ma nel caso del signor L. L., bagni, e sempre bagni, le ripetiamo, nell'interesse d'una sua radicale guarigione. Quando assolutamente fosse impossibilitato di fare i bagni, insuppi delle pezzuole nell'acqua sedativa ed avvolga bene il pene ed i testicoli e ciò sera e mattina almeno.

È contrario all'andamento della cura l'irregolarità, vale a dire con continuità nei bagni sedativi, anche presentativi prima e dopo il coito.

Vi saluto distintamente.

F. NELATON

Prezzo L. 1,10 al flacone; a domicilio, a mezzo pacco postale, aggiungasi 50 cent.

Totale L. 1,60 per posta.

Scrivere franco alla farmacia Galleani.

AVVISO

Presso il sottoscritto si assumono commissioni di

CALCE VIVA

di primissima qualità

delle fornaci di Re di Puglia (presso Sagrado) a prezzi modicissimi, tanto per carri da quintali 25, come per vagoli completi.

Udine, 1 settembre 1888.

ROMANO ANTONINI

fuori Porta Grazzano.

Agricoltori!

Presso la Ditta Furasanta e Del Negro in Udine piazza del Duomo palazzo di Prampero trovano:

1 CONCIMI CHIMICI garantiti senza fosfati fossili, della preziosa fabbrica del conte L. L. Macin di Pasariano (Codoipio).

Le SEMI DI PRATO naturale ed artificiale, di germinazione garantita;

PREZZI DISCRETI

Cataloghi ed istruzioni gratis.

